Anno VIII — Sabbato 19 Luglio 1873 — N. 171

ASSOCIAZIONE

...ce tutti i giorni, eccettuate le ...eniche.

...ssociazione per tutta Italia lire ... l'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le ...e postali.

...n numero separato cent. 10, ...trato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 18 luglio.

La voce tante volte corsa che il signor Four...r, ministro di Francia presso il nostro Go...rno, sia per essere rimosso dal suo posto e ...tituito da un altro diplomatico, circola con ...ggiore insistenza che mai dopochè il si...or Fournier è andato in congedo, e dopochè ...Ordre, organo bonapartista-reazionario di Pa...gi, ha pubblicato una tale notizia in termini ...soluti, annunziando che in suo luogo verrà a Ro...n il Laguerroniere. Le dichiarazioni ripetute, fin ...oppo ripetute, dal Governo del maresciallo ...ac-Mahon ch'esso non pensa ad arrecare alcuna ...riazione nella politica estera seguita dal Go...rno del signor Thiers, dovrebbero servire di ...ranzia che il richiamo del signor Fournier ...n avverrà, pel motivo che nessun diplomatico ...ncese saprebbe cattivarsi più simpatie in Ita... di quelle che il signor Fournier si è catti...te. Ma chi può garantire che le cose andran... secondo i desiderii nostri? Il maresciallo Mac...hon e taluni suoi colleghi non vogliono pro...bilmente che quello che dicono. Il pensiero ...o è di mantenere buone relazioni con noi e ...non voler romperle per nessun conto. Ma chi ...n vede la marea reazionaria che monta in ...ancia e che forza la mano al generale, e lo ...stringe a far di necessità virtù e ad adattarsi ...partiti che di politica non hanno altro che la ...ssione elevata alla potenza del fanatismo?

Può mai ritenersi che il Governo del maresciallo Mac-Mahon volesse tenersi alla Prefet...ra di Lione, la più importante dello Stato, il ...gnor Ducrot, che lo compromette ogni giorno, se non fosse per la necessità, in cui il Governo stesso si trova, di non offendere e di non contraddire un solo capriccio della destra dell'Assemblea? Può mai credersi che, se non fosse per questa ragione, ch'è ragione di esistenza, il Go...rno del maresciallo Mac-Mahon si sarebbe in...tto ad appoggiare la domanda di urgenza e ... dichiarazione di pubblica utilità pel progetto ... legge relativo alle costruzione di una chiesa ... intitolarsi al Sacro Cuore nel 18° circonda...o di Parigi? Nessuno avrebbe mai voluto pre...mere di queste cose, e a conto di un Governo ...eseduto dal maresciallo Mac-Mahon. Eppure queste cose si son vedute, assieme a molte altre che sono la negazione di ogni principio di libertà. Così stando i fatti, e sapendosi da tutti con quanta insistenza ed anzi con quanto accanimento la reazione francese, dal di che cadde il Governo del signor Thiers, chiese il richiamo del signor Fournier, chi vorrebbe garantire che ... fatto non possa verificarsi? Queste domande ... queste riflessioni d'un egregio corrispondente ...on possono non destare dei gravi dubbii sopra ...n mutamento di persone e di contegno nell'am...asciata francese in Italia.

Decisamente il signor Beulè, ministro dell'in...erno in Francia, dovrà rinunciare al por...afoglio. Egli non è padrone della parola, ed anche recentemente ha dovuto correggersi ... ricorreggersi, avendo dapprima affermato in ...iena Assemblea che ogni deputato ha diritto di ... far pubblicare ed «affiggere» i proprii di...corsi, e poi rettificare lo sbaglio sostituendo ...el *Journal officiel* all'«affiggere» il «propagare» *(repandre)*. Il signor Beulè, oltre ad essere realmente uno dei più illustri scrittori contemporanei, si era distinto all'Accademia delle Belle Arti con un discorso sulla musica, che era stato trovato bellissimo. E perciò la destra si lusingava dapprincipio che egli avesse a riuscire un ministro destinato ai trionfi della tribuna. Ma il fatto non corrispose in modo alcuno ad una tale aspettativa. Anche il ministro della giustizia, signor Ernoul, destò un vespaio con alcune parole uscite dalle sue labbra in una recente seduta. Un ministro che viene a dire dinanzi ad un'Assemblea ove si trovano 300 deputati dell'opposizione: «Noi siamo la lega delle persone oneste» *c'est un peu fort.* Il duca di Choiseul che, quantunque di illustre casato, appartiene alla sinistra, domandò non a torto: «E gli altri?» Gli altri, cioè coloro che, o per convinzione o perchè vedono l'impossibilità della monarchia, vogliono consolidare la repubblica, che non approvano nè le violenze commesse a Lione contro la libertà religiosa, nè i pellegrinaggi, nè il *Sillabo*, gli altri non appartengono alla «Lega delle persone oneste,» e sono per conseguenza persone disoneste. In quale altro paese un ministro avrebbe osato esprimersi in tal modo rispetto all'opposizione?

Mentre, come ci annuncia oggi un dispaccio, le Cortes spagnuole si occupano della futura Costituzione, Don Carlos prosegue nella sua marcia, ed oggi si annunzia che si dirige con 10 mila uomini sopra Bilbao, approfittando dello scompiglio che regna nelle truppe e del bisogno del governo di dirigerle contro i comunisti, privandosi così anche di quel debole mezzo di resistenza che gli rimaneva contro i carlisti. Ad onta del pelago di guai in cui sono immersi gli spagnuoli, la *Correspondencia de Espana*, foglio che serve d'organo ai caduti governi monarchici, non crede che la crisi sia ancora pervenuta al «periodo acuto,» il quale peraltro si approssima. Le parole del foglio citato son queste: «I nostri pronostici, secondo i quali il paese è destinato a gravi avvenimenti, si vanno verificando ogni giorno più; però è opinione generale, che non siamo ancor giunti alla crisi, benchè tutti credano che si avvicini il periodo acuto. Oggi si parlava dello scoraggiamento di alcuni deputati che si propongono di abbandonar la Camera e di ritirarsi alle loro case perchè si credono impotenti a resistere al torrente rivoluzionario», L'Assemblea spagnuola è già ridotta a meno della metà, e se, come prevede la *Correspondencia*, avessero ad assentarsi degli altri deputati, non vi sarebbe più il numero legale, e le sedute dovrebbero necessariamente sospendersi.

Fu rimarcato spesse volte che le vittorie riportate dai tedeschi sulla Francia avevano avuto per effetto di fortificare l'elemento germanico negli Stati che hanno popolazioni miste. Così avvenne nell'Austria cisleitana, così nella Svezia e così nel Belgio. In questo paese, benchè buona parte della popolazione sia fiamminga, la lingua francese era sin qui la lingua esclusivamente ufficiale per tutto lo Stato. Ora il signor Coremans, deputato di Gand, presentò una proposta secondo la quale nei paesi puramente fiamminghi delle Fiandre orientali ed occidentali la lingua fiamminga verrà usata nei processi criminali. E questo progetto venne adottato dalla Camera con non piccola maggioranza. La votazione ebbe luogo per appello nominale e fece grande impressione l'aver un deputato di Eccloo dato il suo voto con un sonoro *Ja.* È questa la prima volta che una parola germanica risuona nell'Assemblea belga. I giornali fanatici per tutto ciò che è francese, come per esempio l'*Indèpendance belge*, sono in disperazione per quel fatto.

IGIENE

Facta est lux
Bibbia.

Veramente più volte appaion cose,
Che danno a dubitar falsa matera
Per le vere cagion che son nascose.
Dante Purg. C. XXII.

Consci per prova di quanta virtù di carità, di quanta vigoria d'animo e di costanza di abnegazione si addomandino a coloro che o per debito di uffizio o per elezione di nobile volontà si argomentano in qualsiasi modo a soccorrere ai miseri travagliati dai morbi contagiosi, e più che ad altri alle vittime dell'indica peste, noi abbiamo fatto eco agli encomi ed ai plausi che da parecchi periodici furono indirizzati a quei zelanti magistrati, a quei medici egregi, a quei più sacerdoti che nella città e nel tenere di Portogruaro concorsero con tanto senno e con tanto fervore a sovvenire di lor cure e de' loro aiuti, i colpiti dal morbo cholera, e ci uniamo con tutto il gradir nostro al corrispondente della veneta effemeride in rendere l'omaggio delle nostre lodi e della nostra ammirazione a quei bennati che in guisa si segnalata benemeritarono della sofferente umanità.

In leggere però quello scritto noi fummo compresi da triste meraviglia per non aver trovato in questo pur una parola che accenni alle Suore derelitte, che nell'Ospizio di quella città, da tanti anni, ministrano per bene, e come econome e come infermiere.

Ed avendo noi per fermo che quelle Suore abbiano adempito col maggior zelo, colla maggiore intelligenza, anche in questa grave congiuntura, l'arduo compito che loro incombe, non possiamo che ascrivere ad un innocente obblio se esse non vennero noverate fra quella schiera di anime elette che nello scritto accennato furono pel loro ben fare commendate, obblio di cui il cortese autore vorrà certo fare tosto onorevole emenda.

Ma ora volgiamo tutte le posse del povero nostro ingegno ad una questione che duramente ci tenzona nel capo, e che debito di scienza e di coscienza ci istiga a tentar di risolvere.

Se, come dice il corrispondente del veneto giornale, in quella sventurata città tutti i medici, i magistrati e tutti quei gentili che concorsero ad ajutarli fecero a gara per ostare ai progressi dell'indico morbo, recando in atto principalmente quei provvedimenti riparatori che sono i sequestri degl'infermi e la disinfezione delle persone, degli abitati e delle robe loro, quei provvedimenti che i più illustri igienisti raccomandano come argomenti supremi di salute ed in cui tanto si confidano i loro zelatori; come è dunque accaduto, che, a dispetto di si possenti aiuti, salì a così alto punto il novero degli ammorbati? Come occorse che da puro contagio, quel morbo si tramutasse in poco volger di tempo in aperta infezione epidemica? Come avvenne che si diffondessero si tosto in guisa si truce i choleriferi germi in parecchi de' circostanti villaggi? Benchè questi deplorabili fatti, abbian posto a ben duro cimento la fede che noi abbiamo giurata nel metodo profilatico su commendato, pure non valsero a scemare nell'animo nostro questa fede, perchè studiando per bene il tempo e i modi con cui venne quel metodo adusato, abbiam dovuto convincerci che, se questo in Portogruaro falliva, nol fu per effetto di sua inefficacia, ma bensì per essere stato tardi e senza il necessario rigore adoperato. E a farci sempre più fermi nell'ascrivere a tai difetti l'insuccesso ch'ebbero i suffumigi e gl'isolamenti in quella città, ci bastò il sapere che, prima che nella stessa irrompesse il cholera, nessuna istruzione nè orale, nè scritta venne porta al popolo per addimostrargli qual fosse la natura del morbo che lo minacciava e come la sola via di salute fosse quella di sommettere prestamente e docilmente ai suffumigi gl'infetti ed i sospetti; istruzione che in più luoghi, ed in Udine stessa, fu in altre epoche operatrice di grandi benefici, istruzione che a' nostri giorni, in cui le condizioni politico-morali del popolo tanto si sono mutate in meglio, è divenuta una necessità, poichè anco nell'imperversar de' contagi il popolo esige e a ragione d'essere guidato non col terrore de' supplizi, come ai tempi della Serenissima, non con leggi dispotiche e con dure minaccie, come accadeva sotto il dominio straniero, ma colla luce della scienza, da cui il popolo non è certo aborrente come altri lo crede e vorrebbe che fosse.

E come se il difetto di questa istruzione non avesse bastato a chiarirci le cause della diffusione del morbo in quella città, arroge la discordia che insorse tra i suoi medici sulla natura di questo, discordia che mantenne perplessi per tanti giorni anche gli uomini più intendenti e più culti, e tanto più scombujò le menti dell'ignaro volgo sempre proclive a seguire le opinioni di coloro che, anche senza volerlo, lo ajutano a perfidiare ne' suoi errori, nelle sue superstizioni. Come mai dunque aspettarsi da questo popolo così fuorviato e scemo d'ogni fiducia, ed anzi avverso ai sequestri ed alle disinfezioni, il rigoroso adempimento di così provvide misure? Era cosa impossibile.

E se questo sommo compenso non fu col rigore voluto recato ad effetto nella città, come sperare che potesse avere sorti migliori nei villaggi, dove domina signora e tiranna la ignoranza d'ogni principio igienico, non solo tra la plebe malcreata, ma fuor di rare eccezioni, anche tra il clero e tra i più ricchi posseditori? E che ai villici non sia stata porta veruna istruzione preliminare su questo contagio, e che nessuno dei più essenziali provvedimenti sia stato messo in atto per combatterlo, ne fa testimonianza il rapido suo diffondersi di paese in paese, ed il notevole numero delle vittime che vi ha mietute, ed il fatto, testè ricordato con lode da più giornali, di quegli eroici carabinieri, che spontanei si sobbarcarono a compiere fino gli uffici d'infermieri e di becchini, perchè in molti dei villaggi più disastrati dalla moria difettavano e questi e quelli, non essendosi nè i Sindaci nè le Giunte locali avvisati di apprestare, come era loro dovere, prima di

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI
DI
MARCOLIN DISUTIL
Racconto di Pictor

I.

(cont. v. n. 168, 169, 170 e 171)

Non allora, ma più tardi, quando cioè diventò ...ltro uomo da quello che lo aveva fatto la sorte ... essere nato figlio di sua madre, Disutil fece ...uesta riflessione: che molto più rare sono le ...olte in cui la società dà la mano a chi sta ...l basso della scala perchè ei possa salire, che ...on quelle che lo fa per abbassarlo più ancora. ...gli aveva concepito la speranza che una buona ...amicia ed un vestito meno sudicio ed una dozzina di fiorini in tasca potessero fare di lui un ...alantuomo. Intendeva con quelli di comperarsi ...n pajo di cestelli e delle frutta e di andarle ...ivendendo per la città e col risparmio e col ...iudizio venirsi sollevando tanto da metter su ...n banchetto in piazza. Ma il caso della *Strazzone*, la quale lavata e rivestita era diventata la ganza del giovane signore suo rivale, lo sviò da' suoi propositi.

Alla riflessione futura di Disutil vogliamo fare tra te e me, o lettore, una antecipazione; ed è che la ricchezza accumulata dall'industria più o meno lecita del padre suo a questo giovinastro, fattosi poi ricco di vizii signorili da sè, avrebbe non soltanto degradato moralmente più che non fosse quella misera raccolta dal fango della strada, ma altresì aggravato le sue miserie, quando fosse scomparsa la bellezza e la gioventù dalla poveretta.

Difatti che cosa accadde della *Strazzone?* Niente di straordinario; anzi qualcosa di molto comune. Essa generò all'eroe di casa Malacquisto due figli, che furono mandati ai trovatelli, per riprodurre nella società, che fece loro le male spese nei primi anni della misera loro vita, in un'altra generazione gli stessi tipi di Disutil e di Strazzone, le stesse miserie, gli stessi vizii. In quanto all'eroe di casa Malacquisto ei tirò innanzi quella vita, abbandonò da lì a poco questo suo amore per altri amori simili e quando volle fare la fermata, accettò, colla dote, la mano offertagli di una giovanetta, che poteva essergli figliuola e che educata nel convento alle ferventi giaculatorie del Sacro Cuore, aveva una sovrabbondanza di affetti che la condusse a prediligere, prima degli altri, il nostro salvato dalle acque; al quale ed ai quali la casa Malacquisto dovette la continuazione con un utile incrociamento di razze.

L'eroe di casa Malacquisto, il quale, oltre ai capricciettì sopra indicati aveva delle qualità che lo mettevano in vista, quella p. e. di saper cavalcare quanto un pastore della Campagna di Roma, od un Beduino del Deserto, finchè fu giovane, era il caro e vagheggiato della così detta colta Società; ed appena quando venne ascritto tra i gottosi, taluno gli ricordava per celia i peccatacci della gioventù. Ai quali Malacquisto rispondeva melanconico e non contritto: Quelli erano tempi!

Egli però aveva un palazzo, buona cucina e buona cantina e sapeva confortarsi. Si crede che lo abbiano fatto entrare nella *Società degli interessi cattolici* per farne un modello di virtù, un santo, un *riparatore*, che contribuisce cogli *oboli* a salvare l'anima sua e la Chiesa per giunta. Il testamento *in extremis* poi farà il resto.

La Strazzone, ridiventata più stracciona che mai, si vendicava qualche volta di colui che l'aveva cavata da' suoi cenci giovanili per farla *une siore*, col mandargli *La Strazzone* ed il *Disutil secondi* alla porta quando egli esciva di casa. Allora costui, vedendo per que' visi il suo viso istesso, dava in qualche impaziente esclamazione e gettato a quegli infelici un quarto di fiorino, procurava di allontanarsi colla maggior fretta che i suoi piedi podagrosi gli concedessero. Tutto è compenso a questo mondo. Costui, che gode le ricchezze non bene e non da lui acquistate e non volle fare le spese ai proprii figliuoli, le fa poi agli altrui, che ricevono in casa una educazione affatto simile alla sua, colla differenza che sono destinati, dice il volgo, a dar fondo a quella ricchezza, la quale, essendo stata sangue dei poveri, non fa buon pro nè ai figli, nè ai figli de' figli.

— Chi sa, dice un vecchio malizioso, una specie di Diogene, il quale fa professione di dire le verità crude crude senza condirle con nessuna frase, o salsa; chi sa che i figli della *Strazzone* non sieno destinati a morire nell'ospedale accanto a quei cavalierini? La giustizia a questo mondo si fa da sè più che la gente non creda.

— Giustizia o no, riflette un messere che beve la mezzetta con Diogene, tutti i fatti hanno le naturali loro conseguenze. La società umana non isfugge alla logica della natura.

(Continua)

essere invasi dal morbo, chi doveva sdebitarsi di quei duri incombenti. Orrori di cui noi fummo testimoni in più villaggi del Friuli nel doloroso anno 1855, orrori che noi avevamo per fermo che non avessero più a rinnovarsi in cospetto alla luce merigiana dell' anno 1873, luce di cui andiamo, e non sempre a ragione, superbi. E l' onorevole corrispondente suricordato inveco di dar biasmo e mala voce a quei magistrati grida addosso la croce, e nota di rozzezza e d'egoismo i campestri operai, come fossero tutta loro colpa i mali che soffrono. Accusa crudele ed ingiusta, poichè a nostro avviso non c' è nequizia maggiore che l' imprecare all' ignoranza di quei tapini a cui nulla fu insegnato da coloro che erano tenuti a farlo, e che quindi se sono quelle misere e sciocche creature che tanto abbiamo in dispregio « peccato è nostro e non natural cosa. » Facciamo prova di crescerli con fraterna carità all'amore del vero e del bello, e se rimarranno quali ora essi sono, allora solo potremo a buon dritto chiamarli stolti o malvagi. Ma fino che non abbiamo compito questo sacro dovere, ogni biasimo, ogni improperio che loro scagliamo sul capo ricadrà centuplicato sul nostro.

Un medico defunto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

Alcuni che debbono avere la fantasia esaltata da questi calori tropicali, hanno messo in giro la voce che per il 15 del prossimo agosto, festa dell' Assunzione, corriamo serio pericolo di avere a Roma nientemeno che una rivoluzione. Dicesi infatti che per quel giorno verrebbero in pellegrinaggio alla tomba di S. Pietro e al Vaticano, preteso carcere di Pio IX, non pochi ufficiali francesi, già appartenenti al disciolto esercito pontificio, e che la costoro presenza nella città potrebbe essere segnale ed incentivo ad una levata di scudi per parte dei caccialepri e dei clericali. Io riporto la voce per debito d' ufficio e perchè corre in molti circoli politici, variamente accolta ed apprezzata secondo il loro colore. Ma ripeto che la credo un parto di mente esaltata e niente altro.

Potrebbe supporsi che anche senza avere quegli effetti che si prevedono, il pellegrinaggio potesse farsi. Ma pare che siasi già arrivati ad un punto che lo stesso governo francese brama di calmare la foga pellegrinante e l' entusiasmo di sacristia dei degeneri figli di Voltaire, onde non è fuori del probabile il caso che esso si adoperi ad impedire il pellegrinaggio del 15 agosto, e che vi riesca trattandosi specialmente di militari o ex-militari.

L' udienza straordinaria che ottenne venerdì scorso dal santo Padre il signor de Corcelles e che durò si a lungo, altro scopo non avrebbe avuto che quello di pregare il pontefice di ordinare al clero francese di fanatizzare meno le masse, di esaltarne meno il sentimento religioso, di moderarne la nuova smania per i pellegrinaggi, dacchè l' effervescenza clericizzante, specialmente in certi distretti della Francia, è giunta ad un grado che dà molto a pensare e a temere allo stesso governo. Inoltre il maresciallo Mac-Mahon e il duca di Broglie, che non dubitarono di allontanarsi dalla politica seguita da Thiers negli affari della Chiesa e del Papato, si accorgono che tutti i governi civili d' Europa si alienano da loro e che la Francia è più che mai isolata, senza avere speranza di non esserlo per l' avvenire.

Anche sotto il governo del sig. Thiers era essa isolata, ma aveva saputo inspirare molte simpatie e il governo era riuscito a conservarsi abbastanza nella sfera del liberalismo per allontanare ogni sospetto che quel paese potesse mai diventare il centro di una reazione clericale contro la civiltà moderna. Ora codeste simpatie vanno cessando: una Francia reazionaria non ispira che avversione alle potenze europee, e il governo francese comprende bene che non farebbe gl' interessi del paese proprio ove non si sforzasse di arrestare la corrente. Può darsi che la Santa Sede aderisca al suo desiderio; ma perchè soffiar tanto nell' incendio quando poi si doveva desiderarlo spento?

ESTERO

Austria. Da Praga si ha quanto segue:

Il conte Hohenwart, il quale di questi giorni deve recarsi in Moravia a visitare suo cognato, è atteso anche qui.

Il discorso di occasione tenuto nella festa di ieri da Rieger fu una serie d'attacchi contro il germanismo. Egli disse tra altro che la sventura della Boemia data dalla battaglia di « Monte bianco »; che d'allora la nobiltà in causa del suo servilismo è decaduta dal vertice della nazione. Oggi però questa nobiltà sarebbe riguadagnata al popolo; che i tedeschi sono i becchini della nazione czeka, la quale non soggiacerà a lungo. Le maggiori notabilità della nobiltà feudale si trovavano presenti alla festa. Da ultimo gli astanti furono invitati ad una colletta in danaro pel Museo e teatro nazionale.

Rieger si adopera alacremente per condurre all'accordo i giovani Czechi e la Società cattolica.

Nell'odierna conferenza dei fiduciarii della nobiltà feudale il presidente Rieger feco notaro che l'unione è assolutamente necessaria, essendo specialmente favorevole pei feudali la tendenza nella capitale viennese.

—

Germania. In generale la stampa di Berlino non addimostra simpatie troppo vive pel nuovo ministero italiano. La *Gazz. di Spener* fra gli altri, dice: .... « Siccome al posto di Lanza e di Sella, ai quali devesi la neutralità del 1870, entrarono uomini di cui son cognite le simpatie per la Francia, così la Germania ha tutti i motivi di accogliere con molta riserva le assicurazioni di simpatia del Gabinetto italiano. ». Ecco delle diffidenze senza motivo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sommario del Bullettino della Prefettura n. 9: Regio decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (serie II), che coordina alla legge 25 gennaio 1873, n. 1242, le disposizioni regolamentari attinenti ad operazioni sopra titoli dei consolidati 5 e 3 per cento, da eseguirsi presso gli Uffici e le Casse dello Stato e presso le Amministrazioni del debito pubblico e delle Casse dei depositi e prestiti. — Decreto 7 giugno, del Ministero dell' interno, che permette, sotto determinate cautele, la introduzione delle pelli secche, delle corna, ecc. di animali bovini provenienti per le vie di mare dal territorio austro-ungarico. — Circolare prefettizia 6 luglio, n. 20689, div. II, che pubblica quella 9 giugno n. 12300, div. II, sez. II del Ministero dell'interno, riflettente le Mercuriali da affigersi nei mulini. — Circolare 16 giugno, n. 16870-32, div. I, sez. III, del Ministero dell'interno, risguardante l'aumento della retta giornaliera per gli individui ricoverati negli ospedali militari. — Circolare 12 giugno, n. 11335-2839, div. IV, del Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale dei ponti e strade), relativa al personale tecnico per la costruzione delle strade comunali obbligatorie. — Circolare 10 maggio, n. 6488, del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sulla riscossione dei diritti di verificazione dei pesi e delle misure. — Circolare prefettizia 27 giugno, n. 22378, div. II, con la quale richiamansi delle relazioni sul raccolto del frumento, del lino, della canape, e dei foraggi. — Circolare prefettizia 1 luglio, n. 22761, div. II, che pubblica quella 27 giugno, num. 39265-6595, uff. II, del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette), sulla incompabilità nei Consiglieri comunali di essere nominati Esattori del Comune o dei Comuni componenti l'Esattoria. — Circolare prefettizia 20 giugno, n. 20756, div. II, sul corso magistrale di ginnastica femminile in Torino. — Circolare prefettizia 18 giugno n. 20913, div. II, riguardante il risultato degli esami di Segretario comunale. — Circolare prefettizia 2 luglio, n. 23099, div. II, sulla febbre aftosa nei bovini. — Circolare prefettizia 4 luglio, n. 23215, div. III, che pubblica il dispaccio 1 luglio, n. 44664-10110, div. III, del Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte e del catasto), riflettente i provvedimenti per le iscrizioni ipotecarie di favore per le Fabbricerie e Corpi morali. — Massime di giurisprudenza amministrativa. — Avvisi.

—

Elezioni municipali.—Abbiamo detto che noi, come Giornale, ci accontenteremo di esprimere la nostra opinione sui principii che devono regolare le elezioni, ma che ci asterremo dal proporre per conto nostro nomi di persone. Piuttosto abbiamo provocato i cittadini a vincere quell'apatia e quell'abbandono della cosa pubblica, che è la malattia dei nostri paesi, dove si è più pronti a lagnarsi dell'uno, o dell'altro, che non a cercare di mettersi d'accordo per una buona scelta.

Domani sono le elezioni. Un certo numero di cittadini di varii ceti che si raccolsero al Palazzo Bartolini fissò la sua scelta sopra la seguente lista, che ci venne inviata.

«In una riunione di elettori, appartenenti a diversi ceti della cittadinanza, convenuti nella Sala Bartolini, in seguito ad accurato esame, si trovò di proporre a Consiglieri Comunali i seguenti signori:

Mantica nob. Nicolò
Luzzatto Graziadio
Pecile dott. Gabriele L.
Billia avv. Gio. Batt.
Morgante Lanfranco
Poletti avv. cav. Francesco
Di Brazzà co. Detalmo
Cortelazzis dott. Francesco
Biancuzzi Alessandro. »

Altri ci mandarono un'altra lista, sulla quale troviamo ripetuti la maggior parte dei nomi della prima, ma alquanto variati.

Mantica nob.ᵉ Nicolò
Luzzatto Graziadio
Pecile dott. L. Gabriele
Morelli Rossi D.r Angelo
Cozzi Giovanni
Volpe Antonio
Di Brazzà co. Detalmo
Morgante Lanfranco
Marinelli dott. Giovanni.

Noi pubblichiamo, anche senza manifestare le nostre preferenze. Quando vediamo rappresentate le diverse condizioni sociali ed i diversi interessi cittadini, e che nei prescelti ci sono sufficienti qualità di intelligenza, di buon volere, di attività, non abbiamo altro da dire.

Soltanto una cosa dobbiamo raccomandare; ed è di far uso della facoltà di elettori nel maggiore numero possibile. L'*elettorato* non è soltanto un *diritto*, ma anche un *dovere*, il cui esercizio è dalla legge affidato ad alcuni per tutti. Noi dobbiamo mostrare d'interessarci alla cosa pubblica almeno nella scelta dei migliori; ed a quelli che si sobbarcano all'ingrato ufficio di trattare i pubblici affari dobbiamo almeno la morale soddisfazione del grande numero dei nostri suffragi. Poi, quale controlleria potrà il pubblico esercitare sopra le sue Rappresentanze, se lasciò al caso od a pochi la cura di formarle?

Accorrete dunque, o Udinesi, alle urne.

—

Accademia di Udine.

Dopo l'ultimo Rapporto, pubblicato nel *Giornale di Udine*, 8 febbraio, N. 34, l'Accademia di Udine diè segno di alacrità sempre crescente.

Il Consiglio Accademico si è raccolto sedici volte, il venerdì a sera di ogni settimana, e ammannì vasta materia alle sedute dell'intiero consesso. Gli argomenti più specialmente trattati furono la costituzione definitiva dell'Ufficio di statistica provinciale, e i modi più adatti affinchè l'Annuario statistico promesso riesca degno dell'importante subbietto. A tal uopo il Consiglio chiamò frequenti volte nel suo seno i membri della Commissione statistica, per udirne e discuterne le proposte. Interessanti furono le idee nuove sorte di mezzo ai soci, onde la nostra attività e il buon volere ci meritarono l'approvazione che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio volle dimostrarci con lettera 26 febbraio 1873, N. 1024. Così il nuovo Ufficio è dichiarato aperto, e il vicepresidente Di Prampero lo inizia col dono di varii dati interessanti degli ultimi anni.

L'altro subbietto, trattato largamente in seno al Consiglio, fu la fondazione di Osservatorii meteorologici sulle nostre Alpi, si per sodisfare alle urgenti necessità della scienza, si per venire in aiuto alla Commissione ministeriale, intesa a cercare i modi di impedire o menomare gli effetti funesti delle inondazioni in Italia. L'osservatorio di Tolmezzo è assicurato, grazie alle soscrizioni dei Municipii carnici, dell'Accademia nostra, di altri benemeriti istituti e dei privati. L'Osservatorio di S. Daniele sarà del pari fondato subito dopo quello di Tolmezzo; mentre in Ampezzo, a Pontebba, a Forni di Sopra ed altrove taluno si offrirebbe spontaneo di condurre regolari osservazioni meteorologiche.

A tacere infine di qualche proposta non anco pienamente maturata, il Consiglio vuole interessarsi affinchè sieno ricondotti al nostro Archivio notarile molti Atti della nostra Provincia, che stanno nell'Archivio trivigiano. Inoltre il Consiglio ha ottenuto dal Municipio che i Socii dell'Accademia, possano, sotto certe condizioni, consultare a casa i libri della Biblioteca comunale. E finalmente ha proposto che, aquistando un'azione presso l'Associazione agraria, si possano render pubblici in quel Bullettino i Rendiconti dell'Accademia e del Consiglio.

Questa e le altre proposte consigliari ottennero l'approvazione dell'Accademia. La quale, dopo il 4 febbraio, si adunò, in seduta plenaria, cinque volte, e si occupò dell'Ufficio statistico e dagli Osservatorii da fondarsi. Fu presentata altresì e svolta una proposta dell'avv. G. B. Billia, intesa a dar valore giuridico alle Comunicazioni di priorità fatte presso i Corpi scientifici, le quali ora hanno semplicemente un valore morale.

Nè mancarono le letture. Tre ne furono tenute dai soci dott. Vincenzo Joppi, co. comm. Francesco Di Toppo e dal presidente. Il primo, nel giorno 30 aprile, trattò *Della introduzione e dei progressi della stampa in Friuli*, con appendice *intorno alla carta*. Il secondo, nel 16 maggio, fece la storia della istituzione, sistema d'amministrazione e stato economico della Commissaria Uccellis, e parlò della fondazione e della storia del Collegio. Il terzo finalmente, il giorno 27 giugno, disse le lodi del nostro socio dott. Francesco Colussi, mancato ai vivi nel 15 aprile decorso. E il Consiglio accademico si propone di far sempre la commemorazione dei soci defunti, ultimo tributo di onore e segno di fratellevole accordo.

Nella seduta 17 marzo furono nominati a soci ordinarii il dott. Edoardo De Rubeis e il dott. Federico Braidotti.

Finalmente nello stesso giorno 17 marzo uscì in luce il secondo volume degli Atti accademici che contiene una prefazione, una Relazione e due Memorie storiche del segretario, una Comunicazione geologica del socio prof. Taramelli, due Memorie di statistica giudiziaria dei socii avv. Billia e Putelli, una Comunicazione illustrativa di Udine del socio ing. Antonio Joppi, una Memoria sul vaccino del dott. Vanzetti, una Nota di scienza fisica del Presidente, una Memoria di chimica applicata alla pittura del socio Valentinis, una Memoria di meteorologia del socio prof. Marinelli. Questo volume, come il precedente, fu posto in vendita al prezzo di lire 2.

Udine, 17 luglio 1873.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Importante scoperta. Da qualche settimana si va parlando in questa Città di numerose falsificazioni dei suggelli apposti ai contatori meccanici dei molini, e quantunque per ora non si sia in grado di fornire dettagliati particolari, tuttavia possiamo assicurare che le falsificazioni in discorso furono constatate su vasta scala ed in parecchi Distretti della Provincia. Sappiamo inoltre che se all'Ufficio Tecnico Provinciale del Macinato è dovuta la scoperta delle numerose falsificazioni dei suggelli, alle intelligenti ed assidue cure del locale Ufficio di P. S. si deve la difficile ed importantissima scoperta dei falsificatori dei punzoni, nelle persone di due ex Verificatori Meccanici, che furono già arrestati in possesso dei punzoni falsi atti alla contraffazione dei suggelli sunaccennati.

Ad altro tempo più opportuno ritorneremo su di un argomento di tanta importanza, di cui ora ci è vietato il parlare più a lungo, onde non pregiudicare l'andamento del processo che con tutta alacrità si sta istruendo dal locale R. Tribunale.

—

Cholera. Il Poli è guarito, ed il Calderan di Sesto al Reghena è in via di guarigione.

— Ieri in Sacile venne colto da cholera il sig. Candiani Gio. B. di Antonio, d'anni 18, studente.

— Nel resto della Provincia la salute connua a mantenersi perfetta.

—

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 126.25

Dall' Ufficio dell' Ill. Procuratore del Re in Udine, e cioè sig. Bart. dott. Favaretti l. 25, Nob. Ant. Albricci Sostit. Proc. del Re l. 5, Nob. Aless. Noris l. 5, D.r Antonio Tami l. 5, Ant. Caruzzi segr. l. 1. — Tot. L. 41.

Milani Pietro e Consorte l. 2.

Offerte fatte nel Comune di Moggio, cioè Lire 187.05 per la Provincia di Belluno e L. 62.35 per quella di Treviso.

Zearo Pietro l. 3, Ottogalli Lorenzo l. 2, N. N. l. 5, Morgante Ferdinando l. 5, Foraboschi Gio. Batta l. 3, Cordignano Agostino l. 1, Treu Francesco l. 2, Franz Odoardo l. 1, Berti Davide l. 2, Faleschini Antonio l. 2, Fuso Tommaso l. 1, Franz Andrea l. 1, Zearo Maria l. 10, Foramitti Amalia l. 2, Foramitti Andrea l. 1, Missoni Antonio di Giovanni l. 1, Astolfonz Alessandro l. 5, Della Schiava Francesco l. 2, Rosolen Francesco l. 1, Franz Odoardo fu Andrea l. 2, Nais Giuseppe l. 4, Simeone Treu l. 2, Gardel Carlo l. 5, Cordignano Andrea l. 2, Treu Lorenzo l. 2, Fabbro Pietro l. 1, Foraboschi Paolo Paulin l. 2, N. N. l. 2, Tolazzi Paolo l. 2, Straulino Gio. Batta l. 2, Moro Giacomo l. 4, Cotta Angelo l. 3, Locatelli Giuseppe l. 5, Pugnetti Anna l. 2, Canciani-Foramitti Anna l. 4, Franz Ermenegilda l. 1, Berti-Treu Rosa l. 5, Franz-Treu Carolina l. 2, Treu Sigismondo l. 2, Notti Antonio l. 1, Treu Barbara l. 2, Borghi Maria c. 20, Missoni Orsola c. 20, Missoni Catterina c. 25, Missoni Domenica c. 20, Treu Maria c. 65, Missoni Appolonia c. 25, Gallizia Floreano l. 2, Foramitti Leonardo l. 2, Lavagnollo Francesco c. 65, Simonetti Camillo l. 1, Danelutti Maria c. 50, Missoni Floreano c. 50, Fabbro Giuseppe l. 1, Foraboschi Ferdinando l. 2, Tolazzi Leonarda l. 1, Franz Leonardo l. 5, Zuzzi Gio. Batta l. 2, Piva Gio. Batta l. 2, Foraboschi Giuseppe l. 2, Faleschini Nicolò l. 1, Missoni Maria l. 1, Treu Andrea l. 2, Faleschini Elena l. 1, Missoni Lucia l. 1, Franz Francesca l. 5, Luigia Franz-Missoni c. 50, Tolazzi Maria-Tessitori l. 1, Battistoni Antonia l. 1, Foramitti Corina l. 1, De Silvestri Teresa l. 1, Faleschini Costanza c. 50, Missoni Leonardo l. 3, Covazzi Luigi l. 1, Micoli-Pistachi Teresa l. 5, Deneddù Avv. Giuseppe l. 5, Zorzi Giovanni l. 4, Del Fabbro Maddalena l. 8, Franz Celestino Professore l. 1, Famiglia Nicolò Missoni l. 2, Rossi Antonio l. 1, Franz Fratelli l. 3.07, Merlo Giovanni l. 2, Missoni Antonio l. 1, Missoni Maria l. 1, Missoni Pasqua l. 1, Mandil Andrea l. 1, Tutti Giovanni c. 50, Marcon Maria c. 15, Zearo Maddalena c. 18, Zearo Giovanna c. 20, Forabosco Adamo l. 2, Zearo Sabata c. 65, Foraboschi Amalia l. 5, Taschiutti Francesco c. 25, Municipio di Moggio l. 50, Zearo Giuseppe l. 5. — Tot. L. 249.40.

Totale L. 418.65

FATTI VARII

La scossa del terremoto sentita il 17 corrente a Belluno fu pure sentita nell'Alpago, a Vittorio, e a Conegliano.

—

Notizie sanitarie. *(Treviso, Bollettino del 18)*:

Motta: casi nuovi uno, in cura due. Mansuè: casi nuovi uno, in cura due. Revine-Lago: casi nuovi tre, morti uno; in cura due. Oderzo: casi nuovi uno, in cura uno. Casale: in cura sette. Roncade: in cura due. Treviso: in cura uno.

(Venezia, bollettino del 17):

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 45, casi nuovi 14, guariti 3, morti 9, dei quali 5

i denunciati dei giorni precedenti. Restano in cura 47.

Casi di cholera denunciati nel 17 luglio nei sottodescritti Comuni:

Portogruaro: Rimasti in cura dei giorni precedenti 50. casi nuovi 3, morti 1. restano in cura 52. Caorle: rimasti in cura dei giorni precedenti 2. casi nuovi nessuno, morti 1, restano in cura 1. Concordia: rimasti in cura dei giorni precedenti 14, casi nuovi 2, morti 1, restano in cura 15. A Cinto nessun caso nuovo. A Fossalta, Noventa di Piave, Burano, Musile uno o due casi nuovi per Comune.

— Leggiamo nel *Giornale di Padova* in data del 18:

Un caso di cholera si è sviluppato stanotte, alle ore 1 1|2 ant. nella persona di Menegazzi Francesco di Giovanni Battista, d'anni 25, Brigadiere dei Carabinieri, proveniente da Castelfranco di Sotto (Firenze): trovasi a Padova in permesso da circa 10 giorni presso la famiglia.

Nella Provincia la salute pubblica è ottima.

Da Arzarelle non si hanno ulteriori notizie del Migliorini, che si spera quindi abbia migliorato.

— Magnifica! La clericale *Ancora* di Bologna dice che il «*cholera a Venezia è una invenzione ufficiale, ... un mezzo morale per impedire il primo congresso cattolico italiano che dovrebbe tenersi a Venezia fra due mesi o più!*» *Tour de force* insuperabile!

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel suo numero odierno, pubblica il Regolamento per l'applicazione della legge sulle Corporazioni religiose nella Provincia di Roma.

— Il *Diritto* smentisce le voci di dissensioni avvenute nella Sinistra a proposito degli ultimi fatti.

— Secondo la *Nazione*, l'on. Guardasigilli desidera di condurre a compimento la riforma dei giurati, iniziata dall'on. De Falco.

L'on. Vigliani peraltro intenderebbe spingere le sue riforme più oltre di quello che non facesse il suo predecessore; e sarebbe suo proposito di presentare un progetto di legge su tale argomento alla riapertura della Sessione.

— Crediamo sapere che l'on. Minghetti d'accordo che l'on. Cantelli, ministro dell'Interno, ha fatta sua la circolare emanata dall'on. Sella negli ultimi giorni del suo Ministero, circa ai beni demaniali suscettibili di buonificamento.

È questa un'ottima risoluzione, giacchè colla circolare suddetta vien domandato alle Intendenze di Finanza quali beni demaniali possono bonificarsi, essendosi divisato d'impiegare i condannati nella lavorazione di tali terreni.

È un passo questo verso la colonizzazione e verso la riabilitazione di tanti infelici. *(Libertà)*

— È prossima la partenza in congedo del sig. De Courcelles, ambasciatore francese presso la Santa Sede. A quest'ora sarebbe già partito se non lo ritenesse in Roma la considerazione che possa la sua presenza esser necessaria per l'arrivo delle deputazioni di pellegrini francesi che si preparono a recarsi in Italia per intervenire al pellegrinaggio di Assisi. (1)

— Secondo notizie che crediamo sicure, lo Scià ha rinunziato all'idea di un viaggio a Roma.

Egli quindi andrà a Vienna passando per il Moncenisio e l'Alta Italia.

E siccome avrebbe esternato a Parigi il suo desiderio di conoscere il Re d'Italia e di non attraversare il nostro territorio senza salutarlo, si fermerà a Torino, dove S. M. Vittorio Emanuele s'incontrerè con esso, recandovisi da Valsavaranche. Pare che ciò avverrà il 23 o il 24.

Si parla anche d'una fermata dello Scià a Milano, ove lo incontrerebbe il Principe Umberto; ma ciò è poco probabile.

Il Municipio di Torino preparerà un ricevimento allo Scià, che si fermerà in quella città uno o due giorni.

— La voce corsa della nomina del signor de la Guerronière a Roma in luogo del signor de Fournier, e della nomina del generale Chaiol a Pietroburgo in luogo del generale Le Flô, è priva di fondamento, *(Constitutionnel)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino, 17. L'adunanza dei possessori delle obbligazioni delle ferrovie romane nominò una commissione di tre membri, incaricandola di chiedere l'immediato pagamento del *coupon* scaduto, e, non ottenendolo, di procedere in via giuridica.

Baiona, 17. Don Carlos pose in libertà senza condizioni sessanta militari spagnuoli. Questi passarono in Francia.

Londra, 17. La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 1|2.

Cagliari, 17. Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, che il Governo del Bei desistette dal progetto di sottoporre a quarantena le provenienze dall'Italia, in grazia di notizie rassicuranti.

Versailles, 17. Lo Scià visitò Mac-Mahon e Buffet. Assistette un istante alle sedute dell'Assemblea.

Parigi, 18. Le notizie allarmanti della Persia pubblicate in alcuni giornali, sono smentite. Regna in Persia perfetta tranquillità.

Cadorna giunse oggi a Parigi; egli recasi in Italia in congedo per due mesi.

Baiona, 17. Un ordine di Don Carlos in data del 15 luglio, comunicato al *Courrier de Baione*, da Lizarraga, prescrive al comandante generale della Guipuzcoa di trattare come ribelle Santa Cruz, se ritornasse alla testa di una nuova banda. L'ordine dice che furono inutilmente esauriti tutti i mezzi di persuasione per far rientrare Santa Cruz nel cammino dell'obbedienza; dichiara che tutti coloro che serviranno sotto gli ordini di Santacruz, saranno giudicati come colpevoli di lesa Maestà. Una lettera di Don Carlos ordina a Lizarraga di ristabilire la disciplina e punire la minima infrazione.

Madrid, 17. *(Cortes).* Si legge il progetto di Costituzione. Il progetto dichiara che la nazione spagnuola è composta degli Stati della penisola, delle isole adiacenti, di Cuba e Portoricco e considerando le Filippine e Fernando Po come territori. Riconosce i diritti dell'uomo, stabilisce la completa libertà dei culti, la separazione della Chiesa dallo Stato. (Applausi). Determina l'autonomia dei Municipii e degli Stati della Confederazione. Stabilisce che i ministri non potranno essere deputati, nè senatori; potranno assistere alle sedute delle Camere soltanto quando saranno chiamati; definisce i poteri legislativi e i loro rapporti col potere esecutivo. Il Presidente della Repubblica avrà almeno 30 anni, si eleggerà da un Congresso presidenziale per 4 anni; non sarà rieleggibile. Gli Stati dovranno darsi una Costituzione che non sia in opposizione colla Costituzione federale, potranno contrarre prestiti, emettere titoli di debito pubblico. Tutti i cittadini dai 20 ai 40 anni apparterranno alla riserva. La Costituzione comprende 101 articoli.

Don Carlos marcia sopra Bilbao con 10,000 uomini. Ordinò la compera di torpedini per chiudere il porto quando avrà presa la città.

Londra, 17. *(Camera dei Comuni). Filzgerald* comunica la risposta della Regina all'indirizzo della Camera circa l'arbitrato internazionale. La Regina rispose che darà istruzioni affinchè il ministro degli affari esteri dia comunicazione alle Potenze estere su questo argomento. Il Governo continuerà, secondo l'opportunità, ad agire, affinchè le divergenze tra le nazioni siano aggiornate, e per indurre le nazioni a sottomettersi al giudizio degli amici imparziali.

Pietroburgo, 17. Il principe Bariantinski fu nominato gran maresciallo di Corte, in luogo del defunto conte Schuvaloff. Il Governatore generale di Mosca, principe Dalgaruky, fu nominato gran Ciambellano. Il principe di Galitzin fu nominato Governatore generale di Mosca.

Puycerda, 17. I carlisti sono attesi da otto giorni, ma non sono ancora comparsi.

Parigi, 17. Il Papa inviò alla consorte del maresciallo e presidente Mac-Mahon un prezioso médaglione col proprio ritratto.

Costantinopoli, 17. Il ministero è vacillante; si conferma che il Sultano non si reca a Vienna.

Costantinopoli, 17. Tutte le voci di un incontro del Sultano collo Scià sono prive di fondamento. Lo Scià non passerà per Costantinopoli.

La Porta tratta per un prestito rilevate.

In Bulgaria regna con forza il cholera; vennero prese serie misure.

Vienna, 18. La *Wiener Zeitung* pubblica una Notificazione della Luogotenenza, secondo la quale dal 16 fino al 17 corrente in tutta Vienna non si ebbe che un solo caso di cholerina.

Costantinopoli, 18 I giornali assicurano che la questione dei luoghi santi è prossima alla sua soluzione. I promotori delle inquietudini fra i sacerdoti greci e latini vennero allontanati da Gerusalemme.

Le provenienze dalla Rumelia e dalla costa del Mar Nero, vengono assoggettate a quarantena nel loro ingresso al Bosforo.

Ultime.

Vienna, 18. Un dispaccio particolare da Londra alla *N. Presse* comunica che il Governo presentò alla Camera bassa una domanda di credito suppletorio, e cioè: 14,000 sterline per l'Esposizione universale di Vienna; 7000 per le spese del ricevimento dello Scià; 3711 per dei presenti agli arbitri di Ginevra; 28,740 per l'erezione di nuovi palazzi per le ambasciate di Vienna e Washington.

Parigi, 18. Alla fine di questo mese Rochefort sarà trasportato alla Nuova Caledonia.

Londra, 18. Nel consiglio di Gabinetto tenutosi ieri a Osborne la Regina diede il suo consenso al matrimonio del principe Edimburgo colla principessa Maria di Russia.

Vienna, 18. I corsi in generale dimostrarono poche variazioni: alcuni Effetti ribassarono, per altri la tendenza è più calma non essendovi offerte forzose. Segnano ora (ore 6.20 pom.):

Credit	225.—	Gen. au. di costr.	97.—
Anglo	164.—	Lloyd	470.—
Union	125.—		

Alle ore 2 segnavasi:

Francobank	71.1|2	Unionbaubank	59.—
Handelsbank	88.1|2	Wechslerbauban.	17.—
Vereinsbank	39.—	Brigittenau	20.—
Gen. aust. costr.	90.—	Staatsbahn	338.—
Baubank vien.	109.—	Lombarde	187.1|2

(1) E noto che quel pellegrinaggio è stato proibito.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.0	751.9	753.8
Umidità relativa . . .	37	33	59
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	ser. cop.	quasi ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	Est	Sud	calma
Vento (velocità chil.	8	3	0
Termometro centigrado	25.0	28.5	23.2

Temperatura (massima 31.5 (minima 18.1

Temperatura minima all'aperto 16.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 luglio

Austriache	203.3|4	Azioni	135.1|2
Lombarde	113.1|4	Italiano	60.1|2

PARIGI, 17 luglio

Prestito 1872	91.55	Meridionale	202.50
Francese	56.30	Cambio Italia	12.—
Italiano	61.07	Obbligaz. tabacchi	481.25
Lombarde	431.—	Azioni	747.—
Banca di Francia	4230.—	Prestito 1871	90.80
Romane	92.50	Londra a vista	25.50.1|2
Obbligazioni	158.50	Aggio oro per mille	5.—
Ferrovie Vitt. Em.	188.—	Inglese	92.5|8

LONDRA, 17 luglio

Inglese	92.5|8	Spagnuolo	18.7|8
Italiano	59.7|8	Turco	51.3|4

FIRENZE, 17 luglio

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it. (nom.)	2205.—
» fine corr.	69.50.—	Azioni ferr. merid.	450.—
Oro	22.81.50	Obblig. » »	222.—
Londra	28.57.50	Buoni	—.—
Parigi	113.50.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.—.—	Banca Toscana	1645.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	890.—
Azioni tabacchi	821.—.75	Banca italo-german.	—.—

TRIESTE, 18 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.19.—	5.21.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.85.—	8.86.—
Sovrano inglesi	»	11.23.—	11.25.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.15	108.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 17 luglio al 18 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.15	68.30
Prestito Nazionale	»	73.10	73.30
» 1860	»	101.50	101.75
Azioni della Banca Nazionale	»	980.—	982.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	225.—	223.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.25	111.45
Argento	»	109.—	108.75
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.87.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 19 luglio

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	27.08	ad L.	28.47
Frumento nuovo	»	»	28.61	»	25.—
Granoturco	»	»	13.27	»	14.—
Segala nuova	»	»	14.50	»	14.70
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.60	»	9.70
Spelta	»	»	—.—	»	28.30
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.55
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	20.50
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	24.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Articolo comunicato.

In un breve succinto i sottoscritti Antonio e Nice conjugi Fabris, si trovano loro *malgrado* costretti a rendere a tutti noto il procedere di certo Gherardo Zuppelli, ammanuense presso l'avv. Putelli di qui, procedere per nulla delicato verso di loro.

Fin dal luglio 1870 lo Zuppelli era promesso sposo alla sig. Carolina Cigaina loro nipote, e tale relazione durò fino al settembre dello scorso anno 1872, benchè molte volte interrotta dalle prepotenze dello stesso Zuppelli usate verso la sua amante e i suoi Zii. Dal settembre ultimo scorso in poi, non fu altro se non una lunga sequela di atti molesti e vessatori usati dallo stesso Zuppelli verso i sunnominati Fabris.

Senza declinare specificatamente tutti e singoli gli atti stessi, gli Zii della Cigaina, a scanso di equivoci, e perchè niuno venga tratto in inganno da quei reboanti e menzogneri paroloni che lo Zuppelli va decantando tuttodì a carico di chi *gli diede da mangiare*, essi devono far conoscere a tutti che lo Zuppelli, dopo essere stato per ben *due* volte pagato, e dopo essersi chiamato egli stesso tacitato pienamente, intentò, al solo fine di tormentare i Fabris, una lite, dove domandò per una *terza* volta il pagamento di una sua pretesa specifica per lavori eseguiti per conto dei Fabris. Tale lite si dibattè avanti la R. Pretura del I.° Mandamento di questa città. Nello scorso maggio fu pronunciata una interlocutoria Sentenza, tutta a capito dell'attore, o meglio vessatore, Zuppelli. Se fosse però tale Sentenza stata pronunciata a favore dello Zuppelli, non avrebbe tardato certamente a farla notificare, ma non essendo ciò, la lasciò in asso, chiamandosi pago coll'aver scagliato alli Fabris, nelle scritture di causa, una serie di insulti e di ributtanti calunnie che a volerli ripetere non basterebbe una risma di carta. Il Fabris alla sua volta fu astretto ad incoare una lite contro lo Zuppelli per ottenere il pagamento di un residuo di Lire mille prestategli per far degli acquisti di bozzoli. Se in questo affare lo Zuppelli abbia proceduto *onestamente*, Dio e lo Zuppelli soli lo sanno; ai Fabris, miseri mortali, non è lecito scrutarlo.

Il Fabris Antonio fece istanza appo codesto Ill.mo sig. Pretore del I.° Mandamento, affinchè, per unica risposta a tanti improperi, invii, ben inteso dopo terminate le liti che vertono ancora, e che lo Zuppelli con una impudenza che cammina di pari passo colla sua sfaccataggine e coll'ignoranza sua, va dicendo terminate colla sconfitta del Fabris, invii e rassegni gli atti delle surriferite cause al R. Procuratore del Re per il relativo penale procedimento, ed allora lo Zuppelli vedrà se è lecito insultare impunemente e pubblicamente coloro che non hanno altro delitto che quello di averlo tollerato in casa loro per ben 24 mesi.

I Fabris hanno sporto *quella* via allo Zuppelli; se ha delle ragioni *là* le faccia valere.

Non basta. Come si usa comunemente fra amanti, lo Zuppelli e la Cigaina si regalarono vicendevolmente dei doni.

Tali doni formano oggi l'oggetto di una citazione che il sig. Zuppelli il 16 corrente fece intimare alla Cigaina.

Gran bella cosa si è la rettitudine dell'operato Zuppelliano!!!!

I Fabris desideravano, fin dal principio della cessazione delle relazioni, che i due ex amanti si restituissero i loro doni fattisi vicendevolmente; ma fra questi ci entrava del denaro prestato, unico scoglio nel quale si rompe sempre la mal guidata nave delle Zuppelliche finanze.

Il denaro avuto ad imprestito dalla fu sua amante dover restituirlo! Era questo il fantasma che tormentava il caro Zuppelli, che non gli permetteva di mandare ad effetto la divisata e da lui sempre strampalata restituzione! Andava dicendo che vuole la restituzione *reciproca* dei doni, e dopo istanze *reiterate* per parte dei Fabris si decise a depositare *parte* degli oggetti presso codesto Avv. Tell, appo il quale la Cigaina aveva fatto il deposito di *tutti* gli oggetti di cui la aveva regalata Zuppelli.

Dicemmo che lo Zuppelli aveva depositato *parte* degli oggetti in questione e *non tutti*, e mancava.... il danaro ed altri effetti di biancheria. Non basta ancora. Bisogna notare che lo Zuppelli insistette, dietro negative ripetute dalla Cigaina e dai Fabris, di voler pagare le fatture di diversi oggetti di lingeria che la sua amante gli aveva regalato. Insistette, e quasi ordinò la specifica di tali fatture e la Cigaina, per finirla una volta, suo *malincuore* aderì, ed espose una cifra tenuissima. Non l'avesse mai fatto! Che, come velenoso serpente smania, sbuffa e si dispera, così lo Zuppelli tolse *pretesto* che la specifica delle fatture era esagerata, e giù una citazione fulminante alla Cigaina, indovinate perchè, — risum teneatis amici? — per la *restituzione* dei doni da lui fatti ad essa, od il loro valore in 130 lire!!!

Ingenuo quel Gherardo! Pretendere 130 lire per degli oggetti, i quali, attribuito un valore ben maggiore del loro vero, non raggiungono la piccola somma di 50 lire! Per non ingannarsi domandava 80 lire di più.

Ne avrebbero tante i Fabris da dirne, ma ci vorrebbe, altro che un articolo inserto sul Giornale!

E perciò terminano, non senza però dichiarare che attendono impazienti la Sentenza che definisca una volta per sempre tali vertenze, e che faccia tacere lo Zuppelli, personaggio per nulla illustre, onde finisca dal vomitare dalla sua bocca infernale tanti oltraggi alla fama, all'onore ed alla riputazione di un intemerato cittadino, e finisca dallo scagliar insulti e vituperii su chi lo ricolmò di tanti beneficii ed attenzioni.

Presto, sì presto la Legge deciderà se la ragione sia dalla parte dello Zuppelli, o se militi a favore dei Fabris; e la Legge non fornica colla menzogna; essa è l'oracolo della giustizia che pura ed incontaminata deve siedere nel petto dei magistrati e dei giureconsulti.

Presto parli la Legge, e noi ascolteremo *silenziosi* ed ossequenti il venerato responso.

A qualunque atto pubblico che lo Zuppelli intendesse di fare, essendo essi, ora per allora, certi che non è altro se non una filza di calunnie e di menzogne, non risponderanno, essendo la più bella ed eloquente risposta il silenzio, la non curanza ed il *disprezzo*: risponderanno quando avrà parlato la legge; *per ora* essi hanno indicato la via che terranno e che tengono in unica risposta agli insulti scagliati su di loro dal Zuppelli.

Tanto a schiarimento di ogni e qualunque mala parola che il famoso Zuppelli avesse detto a carico di Antonio e Nice Fabris e Carolina Cigaina.

E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni.

ANTONIO FABRIS
NICE FABRIS

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 503 2

Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione d'un tronco di strada, della lunghezza di metri 167, il quale trovasi sulla linea stradale che conduce dal capo comune a Tolmezzo, nella località denominata Maina Croci.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Zuglio li 14 luglio 1873.

Il Sindaco
G. B. PAOLINI.

Il Segretario
Bressano.

N. 504 2

Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI ZUGLIO

Avviso d'Asta

in secondo Esperimento

L'asta per la vendita del legname costituente i lotti 1, 2, 3 e 6 di cui l'avviso Municipale 15 giugno p. p. n. 432 cadde deserta. Ora si avverte che si terrà un II esperimento nel giorno 26 luglio corr. ore 10 antim. e che si farà luogo all'aggiudicazione anche se si presentasse un solo offerente; ferme del resto le altre condizioni.

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

All'asta del giorno 10 corr. rimase aggiudicatario della vendita del legname costituente i lotti IV e V di cui l'avviso Municipale 15 giugno p. p. n. 432 il sig. Candoni Giuseppe con l. 545 pel IV lotto e l. 1260 pel V lotto. Ora si avvisa che il termine pel miglioramento del ventesimo su quelle offerte va a scadere il giorno 26 luglio corr. ore 12 merid.

L'offerta dell'aumento dovrà essere fatta in carta filogranata da l. 1.20 ed accompagnata dal deposito di lire 54.50 pel IV lotto e di l. 126 pel V lotto.

Dal Municipio di Zuglio
li 11 luglio 1873.

Il Sindaco
G. B. PAOLINI.

Il Segretario
Bressano

N. 719 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI PALUZZA

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 15 luglio and. per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 6865 assortimenti resinosi risultati da n. 2367 piante da schianto costituenti il I e II lotto dei boschi comunali Luchiese Sasso dei Morti di cui l'Avviso 1 luglio and. n. 581 rimase aggiudicatario il sig. Plazzotta Pietro di Antonio di qui, per l'importo di it. l. 15,000 oltre l. 578.65 da pagarsi alla stipulazione del contratto per rifusione spese riduzione di parte di detto legname, spese di martellatura e di rilievo.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 merid. del giorno 3 agosto p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. lire 15,750 per ambo i lotti e saranno respinte, se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di it. l. 1500.

Dato a Paluzza li 16 luglio 1873.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
O. Barbaceit.

Strade Comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 *agosto* 1868

Provincia di Udine 1

COMUNE DI CAMPOFORMIDO

AVVISO

Nell'Ufficio di questa Segreteria Comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione dei tre tronchi di strada, due nell'interno di Campoformido chiamati Borgo di sotto e Borgo del Pasco, il terzo nell'interno di Basaldella chiamato Borgo della Statua, il primo della lunghezza di metri 167.00 il secondo di metri 168.30 ed il terzo di metri 197.60.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16, 23, della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Campoformido, 17 luglio 1873.

Il Sindaco
ZULIANI

Il Segretario
Talotti.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.